

Ortodossia - "mondo russo" - prigionie: cosa stanno preparando i "servi del popolo" per la Chiesa ortodossa ucraina

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 28 marzo 2021



essere ortodossi può diventare un reato penale. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

I parlamentari della fazione "servi del popolo" hanno presentato disegni di legge secondo i quali si può andare in prigione per aver dichiarato legami spirituali con la Chiesa ortodossa russa.

Il 17 marzo 2021, nella Verkhovna Rada, i deputati della fazione "Serva del popolo" hanno presentato i disegni di legge 5258 e 5259, secondo i quali il "mondo russo" è equiparato al nazismo, e per la sua propaganda, anche sotto forma di appartenenza all'Ortodossia, si può andare in prigione per dieci anni.

Cos'è il "mondo russo"?

Come epigrafe, possiamo citare l'affermazione capolavoro del professor Preobrazhenskij da "Cuore di cane" di Mikhail Bulgakov: "La devastazione non è negli armadi ma nelle teste". Il testo dei progetti di legge 5258 e 5259 è scritto in modo così analfabeta che, se approvato

dalla Verkhovna Rada, consentirà in generale di imprigionare tutti, compresi, probabilmente, i suoi autori. Questi autori non hanno familiarità non solo con il modo in cui la regolamentazione delle relazioni sociali avviene con l'aiuto di norme giuridiche, ma in generale con i concetti elementari della teoria dello stato e del diritto. Inoltre, gli autori non si sono preoccupati di fare clic un paio di volte con il mouse del computer e di verificare quanto fossero vere le affermazioni che prescrivono nei loro progetti di legge e nelle relative note esplicative.

L'essenza dei disegni di legge 5258 e 5259 è il tentativo mettere al bando il "mondo russo" in Ucraina e di stabilire come pena per la sua propaganda fino a dieci anni di prigione. Ma cos'è il "mondo russo"? Quanto è ampio questo concetto? Cosa è incluso e cosa non lo è? Nessuno conosce le risposte a queste domande. Più precisamente, ognuno ha la sua risposta. Così gli autori delle proposte di legge hanno dimostrato una creatività sfrenata nel formulare la definizione del "mondo russo". Il volo di fantasia in questa direzione ha portato ad affermare che il "mondo russo" è:

"una forma correlata del nazionalsocialismo (nazismo), una strategia della politica estera russa, il cui obiettivo dichiarativo è 'raccogliere terre', restituire alla Russia lo status di 'superpotenza', creare a partire dalla Russia una civiltà di potere, che svolga la missione di unire tutti i russofoni sulla base dei comuni valori di civiltà culturale della Russia".

Ricordiamoci cos'è il nazionalsocialismo, che i parlamentari dei "servi" mettono sullo stesso piano del "mondo russo".

Il nazionalsocialismo è un'ideologia di estrema destra, che include elementi di totalitarismo, fascismo, razzismo e antisemitismo, che aveva come obiettivo la costruzione di uno stato razzialmente puro. Come ideologia politica ufficiale della Germania nazista, è stata registrata nei documenti di stato pertinenti. Si può trattare la Russia, la sua politica interna ed estera, come si vuole, ma non c'è alcuna ragione di attribuire tutto quanto sopra al "mondo russo". Inoltre, da un punto di vista puramente legale, la strategia della politica estera russa è determinata dal documento "Concezione della politica estera della Federazione Russa", approvato nel 2016. Il testo di questo documento non contiene nulla su "raccolta di terre", "superpotenza" o "civiltà di potere". Non si tratta nemmeno di "unire tutti i russofoni". Si menziona il sostegno ai cittadini e compatrioti all'estero, ma lo stesso vale per la legislazione di tutti i paesi, inclusa l'Ucraina. Cioè, tutte queste tesi sono state inventate dagli autori del disegno di legge.

Qual è, secondo gli autori dei progetti di legge ucraini, la base per unire "tutti i russofoni"? Scegliamo dall'elenco le formulazioni più odiose.

"- imperialismo (impero autoritario) del modello tradizionale - autocrazia, ortodossia, nazionalità <...> Tutto si riduce alla monocultura - il 'mondo russo' e la lingua russa ..."

Per quanto riguarda la monocultura, in Russia, 22 lingue hanno uno status statale e altre 13 lingue hanno uno status ufficiale. Sia i cassieri dei supermercati che i funzionari governativi possono parlare queste lingue. Dove si possa vedere qui una monocultura, è sconosciuto.

"- un'ideologia che definisce la nazionalità russa come una priorità rispetto alle altre, consentendo così ai cittadini russi di considerarsi una razza superiore..."

Confondere i concetti di "nazionalità" e "cittadinanza" è inammissibile per qualsiasi persona istruita, e non solo per un deputato della Verkhovna Rada. I cittadini russi sono rappresentanti di 190 nazionalità, e se tutti sono una "razza superiore", allora qual è il punto in generale?

"- usare il linguaggio come meccanismo di manipolazione e un modo per incitare all'odio..."

Questo dovrebbe essere inteso in modo tale che se una persona parla russo, allora incita automaticamente all'inimicizia?

"- lealtà alla Federazione Russa, che desidera agire all'interno del Paese e sulla scena internazionale come naturale successore della tradizione statale russa, le cui parti integranti sono l'Impero Russo e l'URSS".

Cosa c'entra la lealtà alla successione? Il 20 marzo 1992, a Kiev, è stato firmato un documento "Sulla successione in relazione a trattati, proprietà statali, archivi, debiti e beni dell'ex Unione Sovietica", in cui gli Stati membri della CSI, inclusa l'Ucraina, e la Federazione Russa erano riconosciuti come successori legali dei diritti e degli obblighi dell'ex Unione Sovietica.

Si deve continuare l'opera dei bolscevichi?

Si può rattristarsi o ridere per l'analfabetismo dei progetti di legge 5258 e 5259, ma in realtà, non solo questi progetti di legge, ma in generale le ultime decisioni prese dalle autorità ucraine, assomigliano dolorosamente alle azioni dei bolscevichi negli anni '20. Anche allora nessuno prestava attenzione all'analfabetismo delle decisioni prese, ma le conseguenze, come sappiamo, sono state tragiche. L'Unione dei giornalisti ortodossi ha scritto più di una volta che la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" con l'aiuto dello Stato e la lotta con il suo aiuto alla vera Chiesa di Cristo è quasi identica al modo in cui i bolscevichi hanno creato la cosiddetta "Chiesa vivente". Le chiese ortodosse furono portate via e consegnate agli "ecclesiastici" della "Chiesa vivente", la Chiesa canonica fu messa fuorilegge e la "Chiesa vivente" fu sostenuta in ogni modo possibile, e persino il riconoscimento di questa "Chiesa vivente" da parte del patriarca di Costantinopoli coincide esattamente con gli eventi moderni.

Sfortunatamente, questi parallelismi possono continuare. La nota esplicativa del disegno di legge 5258 contiene la seguente frase: "Il concetto di 'popolo diviso', ha osservato Z. Brzezinski, è l'aspetto di partenza delle dichiarazioni scioviniste <...>, e l'esempio dell'Ucraina è un aumento costante e persistente dello sciovinismo russo quasi mistico".

Ed ecco un'altra frase: "Questa eredità consiste, in primo luogo, nei resti dello sciovinismo del grande potere <...> Questi resti vivono ancora nelle menti <...> ricevono rinforzo sotto forma di "nuove" e mutevoli pietre miliari delle grandi tendenze scioviniste russe <...> Pertanto, una lotta decisiva contro i resti del grande sciovinismo russo è il primo compito immediato..."

No, questa frase non viene dalla nota esplicativa, viene dalle tesi di Iosif Stalin, da lui espresse al XII Congresso del Partito comunista russo nel 1923, lo stesso Congresso che adottò il programma di ucrainizzazione totale, non solo in Ucraina ma anche in altri luoghi e persino in Kazakistan.

Ci sono molti paralleli simili, ma a noi interessa di più l'atteggiamento dello Stato nei confronti della Chiesa. È noto che i bolscevichi le erano nettamente ostili. Negli stessi anni '20 fu creata una Commissione antireligiosa sotto il Comitato centrale del Partito comunista pan-sovietico (bolscevichi), guidato da L. D. Trotsky (Leiba Davidovich Bronstein). Questa commissione, tra le altre decisioni, ha adottato quanto segue: "Le religioni con i propri dogmi, etica, feste, rituali, essendo di per se stesse una forza ideologica controrivoluzionaria <...> portano tutte all'indebolimento della capacità di difesa del paese e sono essenzialmente la preparazione del fronte interno nell'interesse dell'imperialismo mondiale".

Sono passati quasi 100 anni, ma la Chiesa è ancora accusata di complicità con l'imperialismo. Per esempio, gli autori del disegno di legge 5258 sono fiduciosi che il "mondo russo" sia direttamente connesso con l'imperialismo e che sia colpevole di "negare l'indipendenza della Chiesa ortodossa ucraina" (a quanto pare, gli autori avevano in mente la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*).

Prendere provvedimenti contro la Chiesa?

Prestiamo attenzione a una costruzione logico-giuridica, che è direttamente contenuta nel testo del disegno di legge 5258:

- il concetto di "Ortodossia" è incluso nel concetto di "imperialismo";
- il concetto di "imperialismo" è incluso nel concetto di "mondo russo";
- l'ideologia del "mondo russo" è condannata alla pari del nazismo.

Il testo del disegno di legge 5259 recita: "la propaganda <...> dell'ideologia del" mondo russo "<...> è punibile con la restrizione della libertà fino a cinque anni o la reclusione per lo stesso periodo con o senza confisca di proprietà." Cioè, procedendo dal testo del disegno di legge, l'Ortodossia stessa è già punibile penalmente. Ma non è tutto. "Le stesse azioni commesse <...> da un gruppo organizzato <...> sono punibili con la reclusione da cinque a dieci anni con o senza confisca dei beni". Inutile dire che qualsiasi comunità ecclesiastica rientra nella definizione di "gruppo organizzato", non è vero?

Si può, naturalmente, dire che tutto questo è speculazione, che e gli autori del disegno di legge non intendevano nulla del genere. Ma il significato pratico non sarà quello che i legislatori avevano in mente, ma quello che avranno in mente i funzionari che applicano la legge. E il testo del disegno di legge consente loro di punire le persone per la semplice appartenenza all'Ortodossia.

Si può anche sostenere che i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si considerano ortodossi e persino greco-cattolici. Ma anche in questo caso gli autori del disegno di legge prevedevano che sarebbero stati perseguiti solo i sostenitori della Chiesa ortodossa ucraina. Il testo del disegno di legge afferma che la propaganda del "mondo russo", per la quale essi vorrebbero comminare fino a dieci anni di carcere, può assumere la

forma di "negazione dell'indipendenza della Chiesa ortodossa ucraina". Qui gli autori del disegno di legge o si sono completamente dimenticati e hanno scritto "Chiesa ortodossa ucraina" invece di "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", o lo hanno fatto deliberatamente, sperando che la Chiesa ortodossa ucraina sarebbe stata ribattezzata Chiesa ortodossa russa in Ucraina, e il nome "Chiesa ortodossa ucraina" sarebbe andato all'organizzazione guidata da Sergej Dumenko.

Vale la pena citare anche un'altra forma di manifestazione del "mondo russo" nel disegno di legge 5258: "l'uso della Chiesa e dell'Ortodossia per scopi politici e delle strutture statali come ulteriore leva di obbedienza e intimidazione". Ancora una volta, un esempio lampante di ignoranza giuridica e mancanza di logica nella costruzione di una frase. Ma questa definizione può coprire molte cose della normale vita ecclesiale delle comunità ortodosse.

Conclusioni

Dato che il testo del disegno di legge è scritto in modo assolutamente analfabeta e tendenzioso, c'è la speranza che il disegno di legge non venga adottato. Ma...

In primo luogo, è possibile che qualche avvocato più o meno competente venga incaricato di rivedere il testo, di rimuovere da esso evidenti errori e assurdità, ma allo stesso tempo di lasciare la possibilità di un procedimento penale contro la Chiesa ortodossa ucraina. In questo senso, l'apparizione di un testo scritto in modo così mediocre non è altro che la fase di apertura della finestra di Overton. Rimane solo il bisogno di gettare nel campo delle informazioni un motivo per discutere di tali idee e si potrà arrivare alla resa finale dei conti un po' più tardi.

In secondo luogo, non più tardi del 19 marzo 2021, l'ex capo del "Settore destro" Dmitrij Jarosh ha affermato che la Chiesa ortodossa ucraina è presumibilmente una rete di agenti della Federazione Russa e ha chiesto la sua liquidazione: "L'attività della 'Chiesa' russa durante la Guerra dell'Ucraina per la sua indipendenza rappresenta una minaccia immediata per l'esistenza del nostro Stato, quindi essa deve essere eliminata, la sua attività imperiale vietata e le sue proprietà e risorse materiali restituite al popolo ucraino". E gli ultimi eventi politici nel nostro paese indicano che il governo preferisce fare affidamento proprio su quel gruppo sociale rappresentato da Jarosh.

Questi progetti di legge sono solo un altro anello nella catena di azioni delle autorità contro la Chiesa, non il primo anello e, molto probabilmente, non l'ultimo. Pertanto, è necessario ammettere che la persecuzione della Chiesa continuerà in una forma o nell'altra. E tutti coloro che sono ostili alla Chiesa farebbero bene a ricordare le parole della Sacra Scrittura: "Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio!" (At 5:38-39).